

Area: Politiche Sociali

Titolo progetto / intervento: Reciproca solidarietà e lavoro accessorio

Data inizio progetto: 2010

Data chiusura: attivo

Data rilevazione: novembre 2016 su anno 2015

Descrizione del progetto: L'iniziativa, avviata nel 2010, coinvolge i cittadini in difficoltà economica in attività retribuite promosse da enti senza fini di lucro e focalizzate su azioni di cura della comunità. La retribuzione avviene attraverso lo strumento dei voucher per il lavoro accessorio ai sensi del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Il progetto è attivo sul territorio della Città Metropolitana di Torino e sul Comune di Genova.

I destinatari sono cittadini maggiorenni italiani e stranieri con regolare permesso di soggiorno, residenti nella Città Metropolitana di Torino o nel Comune di Genova, in situazioni di difficoltà occupazionale oppure giovani con meno di 29 anni di età inoccupati o regolarmente iscritti a un ciclo di studi universitari.

Sin dal proprio avvio l'iniziativa ha perseguito l'obiettivo di sostenere il reddito dei nuclei familiari in difficoltà. Ma la sua valenza va oltre: il coinvolgimento delle persone in attività che apportano benefici alla comunità, a corrispettivo sociale e ad alto valore motivazionale presso soggetti del terzo settore favorisce la rieducazione al lavoro, la riattivazione delle relazioni, il rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità locale e la restituzione dell'opportunità offerta, in piena coerenza con i principi del welfare generativo.

La Compagnia delibera i contributi a favore dei Comuni, che valutano l'opportunità di assumere direttamente il ruolo di committenti oppure, deliberando secondo le proprie modalità e regolamenti, emanano specifici bandi rivolto ai soggetti del terzo settore. Dal novero dei soggetti ammissibili sono escluse le cooperative sociali, che per l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà utilizzano altri rapporti di lavoro più opportuni e atti all'obiettivo.

Ogni anno la Compagnia, in stretta collaborazione con INPS Direzione Regionale (che funge da garante dal punto di vista normativo), APSL e Comune di Torino redige delle Linee Guida che illustrano le caratteristiche dell'intervento, la normativa di riferimento e le procedure operative.

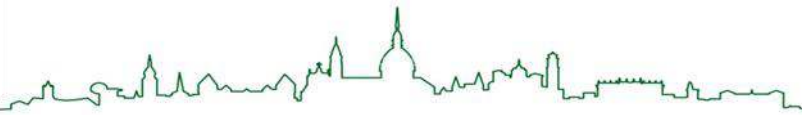
Budget: € 3.000.000 /anno circa, di cui circa il 50% è destinato al comune di Torino. Il budget a disposizione è totalmente destinato all'acquisto di voucher lavoro. Non sono previsti fondi a copertura dei costi di gestione e coordinamento, né a favore dei comuni, né a favore degli enti del terzo settore coinvolti. Ne consegue che il valore complessivo del progetto risulterebbe superiore ove si intendesse valorizzare i contributi *in kind* da parte degli enti coinvolti. Il budget comprende invece il pacchetto formativo sulla sicurezza sul lavoro del valore di € 50.000 / anno circa, che viene gestito ed erogato da APSL - Associazione Progetto Sicurezza Lavoro e che rientra negli interventi di capacity building promossi e finanziati dalla Compagnia.

Quota erogata da Compagnia di San Paolo: 100%

Metodo di valutazione adottato: Il progetto prevede un momento di valutazione ex ante e uno di valutazione ex post dei progetti.

Valutazione ex ante dei progetti per l'accesso ai voucher: l'approvazione viene data con relativa cifra e numero dei prestatori. I criteri di valutazione dei progetti sono fissati dalle Linee Guida della Compagnia e riguardano ad esempio la verifica dei requisiti dei committenti e dei prestatori, la priorità ad attività con una





maggior ricaduta sociale dell'iniziativa per il territorio e la comunità locale e con un maggior valore motivazionale per i prestatori e la presenza di un criterio rotativo, valutando con particolare attenzione iniziative non sostenute nei due anni precedenti. Si tendono inoltre a favorire incarichi prossimi al tetto massimo di spesa di € 4.000 che si configurino come reale integrazione al reddito.

Valutazione ex post in base ai meccanismi di rendicontazione stabiliti; il personale della Compagnia svolge attività di raccolta dati quantitativi sul numero e tipologia di iniziative, committenti e prestatori. A questi si aggiunge un confronto statistico operato dall'APL – Agenzia Piemonte Lavoro, che indaga la condizione lavorativa dei prestatori a 12 mesi dal periodo di lavoro retribuito tramite voucher.

Per il solo Comune di Torino, che assorbe il 50% circa delle risorse a disposizione, al monitoraggio ex post di rendicontazione sono stati affiancati negli anni altri meccanismi di monitoraggio e valutazione.

Monitoraggio aggiuntivo del Comune di Torino, 2014. È stata condotta una indagine campionaria sul 6% dei prestatori di lavoro, attraverso intervista telefonica individuale, per comprendere il livello di soddisfazione dei lavoratori nei confronti del lavoro accessorio con voucher rispetto ad altre soluzioni quali ad esempio la borsa lavoro, e i risultati del periodo di inserimento, con particolare riferimento a variazioni nella condizione lavorativa.

Monitoraggio aggiuntivo del Comune di Torino, 2015. È stata condotta una indagine nei confronti di 70 tra i 106 enti non profit coinvolti nell'erogazione dei voucher. I referenti sono stati intervistati sui singoli prestatori coinvolti, per un totale di 263 prestatori di lavoro su 394. Le domande dell'intervista telefonica hanno toccato 3 punti:

1. Valutazione di efficacia ed efficienza della prestazione;
2. Valutazione relativa a proroga dei rapporti lavorativi anche a seguito del periodo di lavoro coperto dai voucher;
3. Verifica di eventuali azioni di ricerca del lavoro messe in atto tramite sportelli lavoro locali e non comunali.

Costo della valutazione: coperto dai costi del personale strutturato della Compagnia e del Comune di Torino

Autore della valutazione: personale strutturato della Compagnia e del Comune di Torino

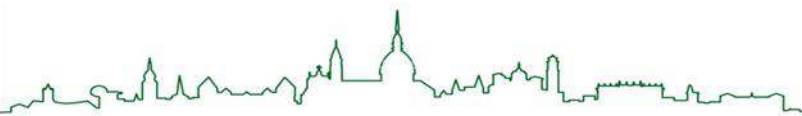
Valutazione:

Monitoraggio aggiuntivo del Comune di Torino, 2014. La rilevazione ha riguardato un campione circoscritto di 36 prestatori d'opera. L'88% ha ritenuto pienamente positiva l'esperienza lavorativa fatta (punteggio di 4 o 5 su una scala di 5). Il 64% ha ritenuto tale esperienza in linea con il proprio profilo professionale (punteggio di 4 o 5 su una scala di 5). Il progetto è stata l'unica attività lavorativa in cui le persone sono state coinvolte negli ultimi 24 mesi, rappresentando una possibilità molto interessante per gli stessi.

Monitoraggio aggiuntivo del Comune di Torino, 2015. L'indagine ha consentito di evidenziare i casi in cui è stato prorogato il rapporto di collaborazione. In 29 casi su 254, pari all'11,5% l'inserimento lavorativo con voucher si è poi tradotto in un rapporto lavorativo di maggiore durata.

Allegati:

- Reciproca Solidarietà e Lavoro Accessorio - Monitoraggio 2010-2015



- Reciproca Solidarietà e Lavoro accessorio 2014 - REPORT 2014 Comune di Torino “Interviste telefoniche ai Prestatori attraverso compilazione di un questionario”
- Reciproca Solidarietà e Lavoro accessorio 2014 - REPORT 2015 Comune di Torino “Interviste telefoniche agli enti e alle associazioni”



Reciproca Solidarietà e Lavoro Accessorio - Monitoraggio 2010-2015

Anno progettuale	Territorio	Contributo	Committenti	Iniziative	Prestatori
2010	Comune di Torino	1.500.000,00	67		
	Altri Comuni (Provincia di Torino)	1.000.000,00	74		
Totale		2.500.000,00	141	167	800
2011	Comune di Torino	1.300.000,00	57	66	458
	Altri Comuni (Provincia di Torino)	1.200.000,00	163	218	852
Totale*		2.500.000,00	220	284	1310
2012	Comune di Torino	1.400.000,00	62	69	521
	Altri Comuni (Provincia di Torino)	1.200.000,00	123	179	519
Totale		2.600.000,00	185	248	1040
2013	Comune di Torino	1.823.400,00	84	93	503
	Altri Comuni (Provincia di Torino)	1.046.600,00	117	142	523
Totale		2.870.000,00	201	235	1026
2014	Comune di Torino	1.453.400,00	90	100	598
	Altri Comuni (Provincia di Torino)	1.046.600,00	140	177	681
Totale		2.500.000,00	230	277	1279
2015	Comune di Torino	1.410.000,00	108	110	500
	Altri Comuni (Città Metropolitana di Torino)	1.030.000,00	144	160	601
Totale		2.440.000,00	252	270	1101



Reciproca Solidarietà e Lavoro accessorio 2014

REPORT Interviste telefoniche ai Prestatori attraverso compilazione di un questionario

In continuità con quanto rilevato negli anni precedenti si può ancora affermare che Il progetto **Reciproca Solidarietà e Lavoro accessorio 2014** realizzato dalla **Città** con la **Compagnia di San Paolo**, con la sua duplice finalità di sostenere i cittadini in situazioni di disagio economico e offrire alla collettività ulteriori servizi, impiegando sul territorio, temporaneamente, risorse lavoro altrimenti inoccupate **costituisca ancora un vero e concreto aiuto alle persone e un contributo serio al processo di inclusione socio-lavorativa** di un numero considerevole di persone in condizioni di disagio economico dipendente dalla crisi occupazionale.

Si sottolinea che in questo report si è potuto considerare **l'indicatore dell'efficacia**, cioè la corrispondenza tra azioni, risultati ottenuti e obiettivi, solo in parte, vista l'esiguità del campione preso in esame (**36 persone**) **pari al 6% dei prestatori coinvolti nel progetto al 31 dicembre 2014** e ciononostante è possibile procedere ad una serie di valutazioni che offrono suggerimenti e spunti di riflessione sul progetto: **per alcune fasce di popolazione l'esperienza viene considerata come l'unica occasione di lavoro e fonte di reddito.**

La totalità delle persone ascoltate è consapevole dell'utilità del progetto e, in mancanza di occasioni di lavoro a carattere stabile, **apprezza la forma di rapporto di lavoro previsto dal progetto (lavoro accessorio)**.

Il dato che emerge, ascoltando gli intervistati, è che lo strumento del lavoro accessorio è considerata misura più **idonea di altre tipologie di rapporti** di lavoro, quali prestazioni occasionali con ritenute d'acconto, o di strumenti di politiche attive del lavoro quali, ad esempio, tirocini formativi e di inserimento lavorativo.

L'inserimento nel progetto Reciproca Solidarietà e Lavoro Accessorio è vissuta in modo diverso a seconda lo status della persona e della propria posizione rispetto al M.d.L.

Il progetto sembra comunque fornire risposte di aiuto a diverse tipologie di persone:

- per lo studente universitario, ad esempio, costituisce una vera fonte di reddito per un periodo breve nel quale si compie un'esperienza comunque tutelata rispetto alla copertura previdenziale e assicurativa;
- per i disoccupati assume valenza emergenziale in un contesto di mancanza di lavoro;
- per chi è stato espulso dal M.d.L. costituisce un'occasione per provare a ridefinirsi con l'acquisizione di nuove competenze acquisite presso i committenti.

Sono numerose, infatti, le persone che mettono l'accento sullo svolgimento delle attività lavorative che hanno consentito di ampliare la gamma di competenze.

In alcuni casi è stato evidenziato come l'esperienza lavorativa presso i committenti abbia permesso di recuperare e mettere in atto competenza possedute ma accantonate nel corso delle esperienze lavorative precedenti.

L'inserimento nei progetti vede coinvolte persone con profili professionali diversi che si sono adattate, con un alto grado di motivazione, alle richieste dei committenti e ad una certa polivalenza rispetto ai compiti lavorativi.

Sebbene l'aspetto economico sia centrale nella valutazione del progetto da parte dei prestatori intervistati e il sostegno economico risulti alla fine l'elemento determinate di valutazione positiva è bene sottolineare altri aspetti che sono emersi nel corso delle interviste.

Nella quasi totalità dei casi, è stato espresso apprezzamento:

- alla giusta remunerazione della paga oraria rispetto agli standard in uso nell'economia sommersa;
- rispetto all'organizzazione delle attività;
- ai rapporti con i colleghi e i datori di lavoro;
- al pagamento dei voucher caratterizzato da puntualità e precisione.

Rispetto alla **durata del rapporto di lavoro** si rileva che per la totalità degli intervistati, come registrato in passato, essa continua ad essere è ritenuta **esigua** rispetto ai bisogni della popolazione coinvolta. Tant'è che qualcuno suggerirebbe, modifiche normative come quella di abbassare la quota oraria e di allungare il periodo di svolgimento.

Le motivazioni che sono alla base di questo suggerimento risiedono nell'importanza che assume il progetto nella ricollocazione nel M.d.L. di quelle persone che pur ritenendo fondamentale l'aspetto economico, attribuiscono un'importanza non secondaria alla possibilità di rimettersi in gioco e ridiventare soggetto attivo.

In alcuni ambiti si è registrato un certo grado di soddisfazione rispetto alla coniugazione delle abilità e competenze possedute con le aree di attività lavorative.

Del campione preso in esame (**36 persone**) **32** hanno concluso il progetto rispettando gli accordi con i committenti. **4** persone hanno interrotto il percorso.

Delle **36** persone intervistate **23** hanno indicato la coerenza tra profilo professionale e attività lavorative svolte assegnando un punteggio che si colloca tra il 4 e il 5 (punteggio massimo). **5** persone ritengono accettabile la coerenza tra la mansione e il proprio profilo attribuendo un punteggio medio di 3.

7 persone ritengono non coerente l'attività assegnata col proprio profilo professionale indicando un punteggio che va da 0 a 2.

1 persona non si è espressa.

Vedi tabella 6

Il rapporto con i committenti si è rilevato sostanzialmente positivo e **solo in 2 casi** è stata segnalata una insoddisfazione sull'organizzazione delle attività. Aspetto non confermato da altri prestatori inseriti presso le stesse associazioni.



Nel corso delle interviste si è rilevato l'apprezzamento per il modulo introduttivo al lavoro accessorio relativo alla salute e alla sicurezza sul lavoro

Molte persone hanno considerato l'esperienza come occasione formativa da valorizzare nel curriculum per le azioni di ricerca attiva del lavoro.

Su quest'ultimo tema della ricerca attiva del lavoro le conversazioni telefoniche sembrano fare *tabula rasa* delle teorie ricorrenti rispetto alle stime delle persone disoccupate o di quelle quote di persone che *'scoraggiate'* un lavoro non lo cercano più come riportato da organi di stampa nazionali e locali.

Le persone ascoltate sono in prevalenza persone disilluse e mortificate dalla scarsa *'appetenza'* del M.d.L. ma nessuna ha palesato una propria *'inutilità'*.

Certo è che da molto tempo la crisi ha messo a dura prova anche le persone più ottimiste ma non sembra aver minato residue speranze per il futuro.

Il piccolo campione sembra confermare lo scetticismo di quanti ritengono destituite di ogni fondamento e inadeguate le tecniche di rilevazione Eurostat secondo le quali sono molte le persone non attive che *'non hanno un'occupazione né la cercano'*.

Forse i canali istituzionalmente preposti non lo fanno e non possono registrare quanti si muovono quotidianamente nella ricerca attiva del lavoro.

A dimostrazione di ciò la banca dati della disponibilità al lavoro accessorio istituita presso l'Area lavoro della Città di Torino registra N° **1257** persone che si sono registrate presso i servizi per il lavoro nella speranza di un inserimento nel progetto.

Il dato e le interviste telefoniche rappresentano una verifica empirica delle intenzionalità delle persone, ancora molte, che cercano attivamente un lavoro ma hanno difficoltà a trovarlo.

Sulla efficacia degli interventi dal punto di vista del sostegno economico il progetto è stata l'unica occasione lavorativa nella quale le persone si sono spese negli ultimi 2 anni.

Molte erano prive di prospettive di lavoro prima dell'inserimento nel progetto e continuano ad esserlo anche dopo.

Vi è comunque da registrare un piccolo dato forse non molto significativo ma confortante: ad esperienza conclusa **9** persone sono rientrate nel circuito lavorativo.

6 sono diventate titolari di rapporti di lavoro e **3** inserite in progetti di politica attiva del lavoro.

I rapporti instaurati hanno permesso alle persone di diventare percettori di reddito:

- 1 persona percepisce un reddito compreso tra **1.050 e 1.450 Euro**;
- 1 persona percepisce un reddito compreso tra **750 e 1.050 Euro mensili**
- 1 persona percepisce un reddito **inferiore a 450 Euro**;
- 1 persona non dichiara il reddito percepito come prestatore d'opera
- 2 persone dichiarano di percepire con le collaborazioni occasionali **non più di 300 euro mensili**

- 2 persone percepiscono un reddito compreso tra **750 e 1.050 Euro mensili** (inserite in Progetti di Pubblica Utilità - PPU);
- 1 persona dichiara di **non conoscere l'entità** della borsa lavoro



Dalle telefonate sono emerse nella totalità degli intervistati richieste di replicazione dell'iniziativa consapevoli che iniziative di sostegno caratterizzate da innovazione sociale rappresentino, nelle attuali contingenze, per molte fasce di popolazione torinese le uniche occasioni per diventare percettori di reddito.

Nel corso delle conversazioni telefoniche è emersa l'importanza della funzione assolta dalle esperienze lavorative che hanno permesso ad alcuni prestatori (donne e uomini) di riappropriarsi di un ruolo attivo. Ruolo che ha favorito un miglioramento dei rapporti familiari.

Un'ultima questione emersa è quella relativa al grado di soddisfazione per l'utilità sociale del lavoro prodotto che ha contribuito, ad esempio, a risolvere problemi di altre persone o a migliorare lo stato di alcune strutture quali luoghi di aggregazione.

Sono state ascoltate telefonicamente **n° 36** persone coinvolte nel progetto come **prestatori** scelti nelle categoria di coloro che hanno interrotto il percorso con diverse motivazioni e coloro che hanno terminato il percorso previsto dai progetti dei diversi committenti.

Sono state molte le persone che hanno manifestato apprezzamento per l'indagine telefonica avviata perché ritengono che sia importante un monitoraggio delle esperienze al fine di migliorare il progetto nelle edizioni previste per il futuro ma soprattutto perché qualcuno, come in questo caso, un'istituzione locale sembra assolvere ad una funzione di accompagnamento dell'esperienze fornendo supporto nella ricerca attiva del lavoro e nella funzione di informazione e consulenza orientativa.

Del campione preso in esame **24** persone sono state segnalate sulla base della disponibilità dichiarata presso i Servizi per il Lavoro della Città e **12** sono state indicate dai committenti

Di seguito le tabelle riepilogative:

1) Tabella riepilogativa - Composizione del Campione			
Campione N° prestatori presi in esame	N° Prestatori intervistati		N° Prestatori Non intervistati
36	36		0
	M	F	TOT
età compresa tra 18 e 30 anni	9	5	14
Italiani	7	4	11
Stranieri	2	1	3
età compresa tra i 31 e i 45 anni	7	6	13
Italiani	6	5	11
Stranieri	1	1	2
età compresa tra i 46 e i 60 anni	4	5	9
Italiani			
Stranieri			
Totale			36

2) Tabella riepilogativa - Durata del Progetto			
Progetto concluso *		TOT n. 32	
		M	F
Italiani		16	12
Stranieri		1	3
Progetto abbandonato		TOT n. 4	
		M	F
Italiani		1	2
Stranieri		1	

3) Tabella riepilogativa - Status attuale dell'ex prestatore			
Progetto concluso		TOT n. 33	
TITOLARI di rapporto di lavoro *		M	F
Italiani		3	2
Stranieri		0	1
		TOT n. 6	
Inseriti in progetti di Politiche Attive *		3 (1 M 2 F)	
Privi di rapporto di lavoro 24		M	F
Italiani			
Stranieri			1

*Le forme di rapporto di lavoro indicato sono:

- 1 rapporto di lavoro a T.D.;
- 1 rapporto di lavoro T.D. part time
- 1 rapporto di lavoro CO.CO.PRO.;
- 1 prestatore d'opera;
- 2 occasionale in nero_ù

*Inserimenti in progetti di Politiche attive

- 3 Persone impegnate in percorsi di politiche attive del lavoro: 2 PPU della durata di 6 mesi (1 M - 1 F)
- 1 Borsa lavoro (1 F)

4) Tabella Redditi da lavoro		
N° lavoratori	Tipologia rapporto	Reddito percepito
1 (F)	Tempo Determinato	Reddito compreso tra 1.050 e 1.450 Euro
1 (F)	Co.Co. Pro.	Reddito compreso tra 750 e 1.050 Euro mensili
1 (F)	Tempo Determinato part time	Reddito inferiore a 450 Euro
1 (M)	Prestatore d'opera	non dichiara il reddito percepito
2 persone (M)	Collaborazione occasionale	Reddito inferiore a 300 euro mensili
2 persone (1m -1F)	Progetti di Pubblica Utilità	Reddito compreso tra 750 e 1.050 Euro mensili
1 (F)	Borsa lavoro	Dichiara di non conoscere l'entità della borsa lavoro

D. Come valuta l'esperienza complessivamente:

Da 0 a 5: |_0_| |_1_| |_2_| |_3_| |_4_| |_5_|

5) Tabella riepilogativa della valutazione del progetto				
N° Prestatori che hanno espresso la valutazione : 36	M	F	TOT	%
hanno espresso il punteggio 5	8	13	21	
hanno espresso il punteggio 4	9	2	11	
hanno espresso il punteggio 3	1	1	2	
hanno espresso il punteggio 2		1	1	
hanno espresso il punteggio 1				
hanno espresso il punteggio 0	1		1	

1.3. L'attività svolta è stata coerente con il suo profilo professionale?

1. Da 0 a 5: |_0_| |_1_| |_2_| |_3_| |_4_| |_5_|

6) Tabella riepilogativa coerenza profilo e attività lavorative assegnate				
N° Prestatori che hanno espresso la valutazione : 36	M	F	TOT	%
hanno espresso il punteggio 5	8	9	17	
hanno espresso il punteggio 4	4	2	6	
hanno espresso il punteggio 3	2	3	5	
hanno espresso il punteggio 2	1	1	2	
hanno espresso il punteggio 1	3	1	4	
hanno espresso il punteggio 0	1		1	
Non hanno espresso il punteggio	1		1	

Campione prestatori inseriti: tipologia segnalazioni

7) Tabella riepilogativa Segnalazione prestatori per inserimento				
N° Prestatori 36	M	F	TOT	%
Prestatori inseriti per sesso	19	17	36	
Prestatori segnalati dalla Città di torino	8	16	24	
Prestatori segnalati dai committenti	11	1	12	



Reciproca Solidarietà e Lavoro Accessorio Edizione 2015

REPORT 2015

Sulla base di quanto previsto dal Bando Reciproca Solidarietà e Lavoro Accessorio

(Punto7- Monitoraggio e controllo), la Città di Torino ha effettuato attività di monitoraggio e controllo sui progetti approvati sia attraverso l'osservazione diretta con visite presso le associazioni e i luoghi di lavoro dei prestatori, sia attraverso lo strumento dell'intervista telefonica.

L'indagine telefonica ha avuto la finalità di valutare, con i referenti delle associazioni le esperienze dei prestatori in merito ai progetti presentati, alle attività effettivamente svolte e alle competenze messe in atto dalle persone individuate autonomamente o segnalate dalla Città di Torino e inserite nei singoli progetti..

L'indagine telefonica

E' stato predisposto uno schema di intervista telefonica che ha coinvolto n° **70** associazioni, pari al **64 %** delle 109 finanziate nel 2015, escluso il progetto speciale (Fondazione Camillo Cavour).

La fase di pianificazione delle interviste telefoniche è stata avviata successivamente alla presentazione delle richieste di saldo dei contributi assegnati relative alle esperienze di progetti conclusi (Aprile/ Giugno2016).

La metodologia, la strutturazione dei contenuti e lo schema delle interviste i fattori da sottoporre a indagine telefonica sono stati condivisi dal gruppo di lavoro.

L'indagine aveva come obiettivo primario la verifica dello status occupazionale dei prestatori inseriti.

Si trattava di entrare in possesso di informazioni relative a :

- percorsi di stabilizzazione delle persone segnalate dalla Città ai committenti e delle persone indicate dalle associazioni stesse;
- azioni di segnalazione, orientamento e accompagnamento al lavoro presso le stesse associazioni beneficiarie di contributo o presso le reti di riferimento;
- approccio alla prestazione lavorativa svolta dalle persone e qualità della stessa;

- verifica dell'efficacia delle segnalazioni in rapporto all'incrocio tra fabbisogni espressi dalle associazioni competenze dichiarate dalle persone al momento della candidatura a svolgere lavoro accessorio nell'iniziativa.

Il modello dell'intervista telefonica non era focalizzato esclusivamente sui risultati conseguiti in termini di inserimenti lavorativi, ma mirava a rilevare i comportamenti, le competenze agite dalle persone e le intenzionalità dei committenti.

L'intervista ha indagato su entrambe le componenti.

Inoltre, l'obiettivo era quello di rilevare, attraverso il colloquio telefonico, i benefici che il contributo ha apportato alle associazioni, il riconoscimento del ruolo svolto dai prestatori e la qualità della prestazione stessa.

La traccia di intervista telefonica (vedi modello allegato) consentiva di avere un quadro di riferimento relativo all'inserimento della persona nel contesto lavorativo e una valutazione del prestatore in più ambiti (comportamento con il personale della struttura e con gli utenti, grado di autonomia decisionale, uso di attrezzature, nonché l'impegno e le competenze specifiche messe in atto...).

Il colloquio telefonico mirava, da un lato, a rilevare la coerenza delle attività svolte dai prestatori con quelle descritte nei progetti all'atto della presentazione e dall'altro a evidenziare le intenzionalità dei committenti rispetto ad una possibile stabilizzazione lavorativa delle persone e/o le azioni di orientamento e accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro.

Sono molte le associazioni che, pur dichiarando l'impossibilità a procedere all'assunzione delle persone, ad esperienza conclusa hanno descritto le azioni messe in atto con la rete di riferimento per avvicinare i prestatori ad occasioni lavorative più o meno formalizzate.

Sono stati intervistati i referenti delegati a seguire i prestatori, in grado, pertanto, di fornire le informazioni richieste.

La tabella che segue fornisce un quadro numerico dell'indagine telefonica, che si riferisce ad un dato parziale dei prestatori coinvolti nella totalità dei progetti.

TABELLA 1 RECIPROCA SOLIDARIETA' E LAVORO ACCESSORIO 2015 DATI RILEVAZIONE PARZIALE (GIUGNO 2016)

RECIPROCA SOLIDARIETA' E LAVORO ACCESSORIO 2015 DATI RILEVAZIONE PARZIALE (GIUGNO 2016) - ASSOCIAZIONI INTERVISTATE n. 70				
DESCRIZIONE				TOT
PRESTATORI INDIVIDUATI COMMITTENTE				158
PRESTATORI SEGNALATI DALLA CITTA' DI TORINO				96
PRESTATORI MASCHI (oggetto di indagine)				119
PRESTATORI FEMMINE (oggetto di indagine)				135
ITALIANI		NON ITALIANI		
M	F	M	F	
89	92	30	43	254
PROSECUZIONE RAPPORTO DI LAVORO con il COMMITTENTE				
CON COMMITTENTE CON LO STRUMENTO DEL LAVORO ACCESSORIO	CON ALTRA TIPOLOGIA CONTRATTUALE (RITENUTA D'ACCONTO)	CON ALTRA TIPOLOGIA CONTRATTUALE (SOCIO LAVORATORE)		
21	7	1		29
AZIONI REALIZZATE dal COMMITTENTE per INSERIMENTI in ALTRI AMBITI PROGETTUALI				10
REINSERIMENTO AUTONOMO nel M. d. L.				13